

ECONOMIE  
DOMANI ACCADRÀ

# ATTENTI, SUI MERCATI GIRANO STRANE STORIE

ANCHE LE **PAROLE**, RIPETUTE E RILANCIATE DA INTERNET, HANNO IL POTERE DI CONDIZIONARE L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA. **PAROLA** DI UN PREMIO NOBEL CHE COSÌ AVEVA PREVISTO LA CRISI DEL 2007

di **Giuliano Aluffi**

**C'** È UNA FORZA che chi prova a fare previsioni sui mercati e sul Pil soltanto guardando i numeri tende a sottovalutare: quella delle parole, o meglio delle storie. A sostenerlo è l'economista Robert Shiller, 73 anni, docente a Yale e Premio Nobel nel 2013 per le sue analisi sui prezzi delle attività finanziarie. Shiller, che fu tra i pochi a presagire la crisi finanziaria del 2007, ha dedicato al potere delle parole il saggio *Narrative economics: how stories go viral & drive major economic events* (ovvero "Economia narrativa: come le storie diventano virali e provocano grandi eventi economici", Princeton University Press).

**Perché le storie sono importanti, professor Shiller?**

«Perché siamo animali narranti. Interpretiamo il mondo e gli diamo un senso attraverso le storie che raccontiamo. È un tratto universale dell'umanità e lo è da sempre».

**Cos'è una narrazione economica?**

«È una storia che può essere basata su fatti veri o falsi, che suscita qualche tipo di emozione, che può essere collegata

a un senso di identità personale o di gruppo, e può diventare virale, nel senso che si può diffondere replicando i modelli di propagazione delle epidemie. E siccome le storie possono cambiare le idee di chi le ascolta, le narrazioni economiche hanno effetti su comportamenti che impattano l'economia, come la propensione al risparmio, al consumo, o al rischio negli investimenti».

**Qual è l'esempio più attuale di questo fenomeno?**

«La storia di Bitcoin e delle criptovalute. Una storia che ha molti elementi di fascino. Ad esempio l'inventore di bitcoin, il misterioso Satoshi Nakamoto, che pubblicò online il *protocollo Bitcoin*: è rimasto per mesi un indirizzo email che rispondeva ai membri della comunità e poi è scomparso. E

Il Nobel **Robert Shiller** e la copertina del suo libro *Narrative economics*



«NEL 2005 UNA DELLE RICERCHE PIÙ GETTONATE SU GOOGLE ERA QUELLA SULLA **BOLLA IMMOBILIARE**»

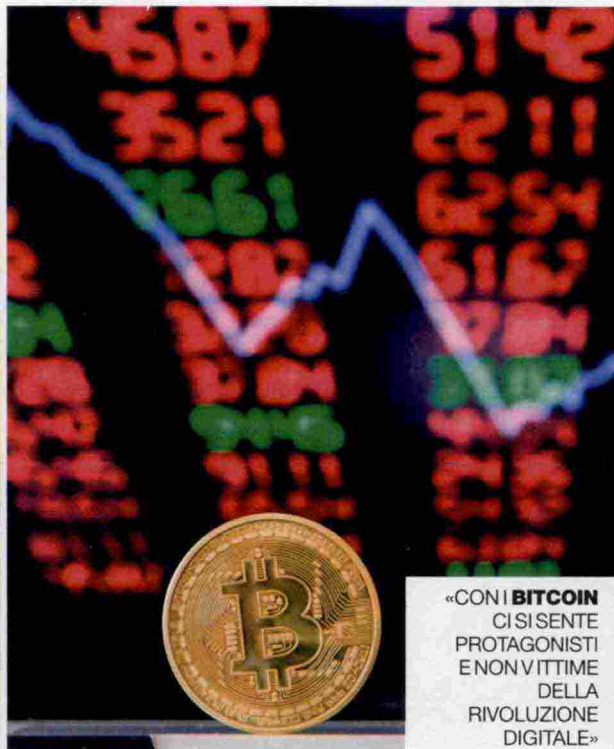


GETTY IMAGES X4

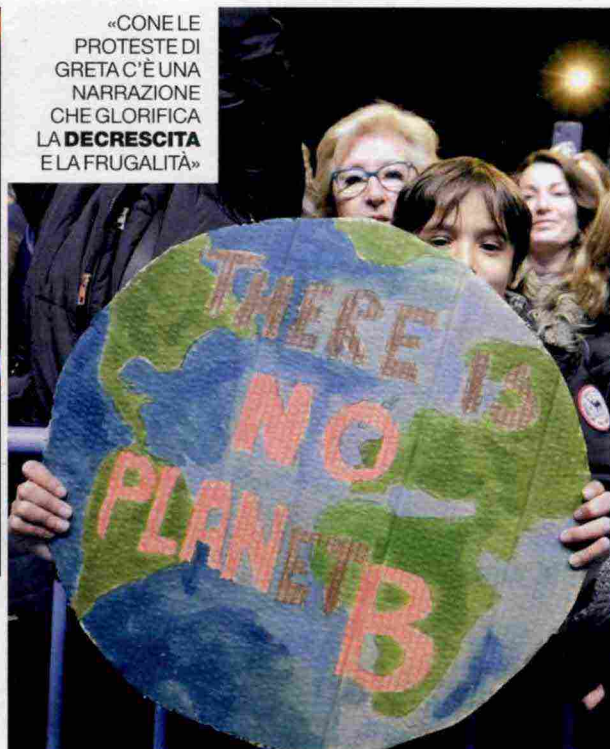
nessuno lo ha mai incontrato di persona. Sarà esistito davvero? A questo mistero si aggiunge un altro elemento che ha il fascino delle vicende di spionaggio: la crittografia. E c'è il fascino dell'anarchia, che può diventare più forte quando i cittadini si sentono vessati dalle tasse. Ma soprattutto la narrazione del Bitcoin risponde a una delle maggiori paure di oggi: essere tagliati fuori dal mondo del lavoro per via dell'automazione e dell'informatica. Comprare Bitcoin è un modo facile e veloce per sentirsi protagonisti – e non vittime – della rivoluzione digitale».

**Storie e narrazioni ci accompagnano dagli albori dell'umanità. Perché gli economisti fino ad oggi non ne hanno tenuto conto nell'elaborare le loro teorie?**

«In realtà ci sono stati economisti che hanno capito il potere delle storie. John Maynard Keynes, per esempio, aveva compreso che le durissime riparazioni di guerra imposte alla Germania a Versailles dopo la Prima guerra



«CON I BITCOIN CI SI SENTE PROTAGONISTI E NON VITTIME DELLA RIVOLUZIONE DIGITALE»



«CONE LE PROTESTE DI GRETA C'È UNA NARRAZIONE CHE GLORIFICA LA DECRESCITA E LA FRUGALITÀ»

mondiale avrebbero causato risentimento nel popolo tedesco e ciò avrebbe potuto portare molti guai e porre le basi per un'altra guerra. Un altro esempio illustre è Mario Draghi: quando nel 2012 affermò "La Bce farà tutto il necessario per sostenere l'euro. E, credetemi, sarà sufficiente" mostrò di conoscere bene il potere delle parole. Ma io stesso avevo colto i segni della bolla immobiliare americana che poi portò alla crisi del 2007 non solo da ciò che vedevo sui mercati ma dalle storie che giravano tra la gente. Negli anni prima della crisi era scoppiata la mania dell'*house flipping*: in tanti compravano case, le ristrutturavano secondo il loro gusto e poi le rivendevano subito. C'erano programmi tv dedicati a questo. Sono indizi che ancora non troviamo nei libri di economia, ma che possono aiutare a prevedere il futuro». **Ecco: perché nei testi di economia non troviamo il potere delle storie?**

«Perché fino a qualche anno fa non avevamo mezzi per quantificare le storie, per convertirle in numeri. Oggi

invece ogni tipo di testo, recente o antico, viene digitalizzato. Questo significa che si possono usare funzioni di ricerca testuale su articoli, documenti, all'interno di libri pubblicati nell'ultimo secolo. Usando queste funzioni – ad esempio Google Ngram Viewer per i libri, Google Trends per le ricerche online o il database Jstor per le pubblicazioni accademiche – possiamo ottenere grafici che ci mostrano quanto una certa parola è usata in un dato momento...».

**Qualche esempio?**

«Le ricerche su Google per il termine "bolla immobiliare" hanno toccato un picco nel 2005, e la curva di queste ricerche assomigliava alla curva delle epidemie di Ebola. C'era evidentemente una dinamica *contagiosa* nella bolla immobiliare, e ciò poteva far presagire la crisi finanziaria

«PRIMA DELLA DIGITALIZZAZIONE DEI TESTI NON ERA FACILE QUANTIFICARE SCIENTIFICAMENTE I TREND IN ATTO»

del 2007-2009. Un altro esempio: nel 2007, poco prima che iniziasse la recessione, c'è stato un picco di ricerche sul web con la parola "recessione". E vediamo un picco simile oggi...».

**Quali narrazioni economiche le sembrano particolarmente influenti oggi?**

«La narrazione dell'intelligenza artificiale e dei robot che ruberanno il lavoro a tutti: contribuisce a creare un clima di forte incertezza per il futuro, che porta molte persone a non spendere. Poi c'è anche una narrazione che glorifica la frugalità e la decrescita, come nel caso di Greta Thunberg e della sua storia: la ragazzina che sciopera per il clima seduta in un angolo di strada improvvisamente diventa la persona più famosa del Pianeta. C'è tutto quel che serve per affascinare: è il simbolo di questo modo di pensare. Il problema è che tutte queste narrazioni possono avere come effetto l'indebolimento dell'economia mondiale, che potrebbe essere sull'orlo di una recessione».